

## **San Giuseppe, custode del Mistero**

*Canto di Esposizione eucaristica e **preghiera di adorazione**, in ginocchio. Stare inginocchiati ci ricorda che siamo davanti al Signore e lo riconosciamo come l'Unico della nostra vita.*

**Sac:** *Credo, mio Dio, di essere dinanzi a te che mi guardi, mi parli e ascolti le mie preghiere.*

**Tutti:** Siamo con te, Maestro buono. Ai tuoi piedi, Maestro, come Maria a Betania, vorremmo che le nostre mani segnate dal lavoro, dallo studio, dall'impegno, dalla fatica, fossero libere e aperte per accogliere e donare i doni immensi del tuo amore.

**Sac:** *Tu sei tanto grande e tanto santo: io ti adoro. Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.*

**Tutti:** Tutto ciò che siamo, Maestro Divino, è frutto del tuo amore. Ci scopriamo figli perché tu per primo sei stato il Figlio. Sentiamo le urgenze di oggi, la sete di senso della nostra società, la speranza di cui la nostra Chiesa vorrebbe essere fermento: ma ci scopriamo sempre più piccoli, poveri e incapaci. Una certezza ci sostiene: «Non temete, io sono con voi»... e lo sarai, fino alla fine dei secoli.

**Sac:** *Tu sei stato tanto offeso da me: io ti chiedo perdono con tutto il cuore.*

**Tutti:** Donaci un cuore penitente, un cuore che sappia trasformare il peccato in riconciliazione; il dubbio in fede; il limite in abbandono fiducioso. Rendi la nostra quotidianità tempo fecondo di conversione per convergere, insieme, verso te, unico vero Dio.

**Sac e tutti:** Tu sei tanto misericordioso, Signore: ti chiediamo di ricolmare la nostra vita di tutte le grazie, i doni del tuo amore che vedi utili e necessari per ognuno di noi, per il nostro futuro, perché possiamo vivere e accogliere quello straordinario progetto che tu hai per la nostra vita e per questa nostra storia. Amen.

### **L'ADORAZIONE E LA CONTEMPLAZIONE (seduti)**

*Il termine "Adorazione" fa riferimento al gesto di portare la mano alla bocca, per tacere e ascoltare. Questo momento iniziale lo dedichiamo a uno spazio di silenzio. Ci mettiamo alla presenza del Signore. Per avvertire la sua presenza e percepire la nostra persona davanti a Lui. In silenzio, contempliamo l'Eucaristia.*

## 1. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VERITA' DEL PADRE

*Ascolto della Parola (in piedi)*

### **Dal Vangelo di Matteo (2,13-15)**

<sup>13</sup>Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». <sup>14</sup>Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, <sup>15</sup>dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio.

### **SALMO 121**

***Rit.: Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra.***

Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto? Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra. Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode. Non si addormenterà, non prenderà sonno, il custode d'Israele. ***Rit.***

Il Signore è il tuo custode, il Signore è come ombra che ti copre, e sta alla tua destra. Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte. Il Signore ti proteggerà da ogni male, egli proteggerà la tua vita. Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri, da ora e per sempre. ***Rit.***

## 2. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VIA AL PADRE

Spazio di silenzio, riflessione personale e confronto con la Parola (seduti)

*Proponiamo di contemplare i tratti caratteristici di san Giuseppe attraverso le parole della Sacra Scrittura. Alla folla e ai suoi discepoli, Gesù dichiara: "Uno solo è il Padre vostro" (Mt 23,9). In effetti, non vi è altra paternità che quella di Dio Padre, l'unico Creatore "del mondo visibile ed invisibile". E' stato dato però all'uomo, creato ad immagine di Dio, di partecipare all'unica paternità di Dio (cfr Ef 3,15). San Giuseppe manifesta ciò in maniera sorprendente, lui che è padre senza aver esercitato una paternità carnale.*

Non è il padre biologico di Gesù, del quale Dio solo è il Padre, e tuttavia egli esercita una paternità piena e intera. Essere padre è innanzitutto essere servitore della vita e della crescita. San Giuseppe ha dato prova, in questo senso, di una grande dedizione. Per Cristo ha conosciuto la persecuzione, l'esilio e la povertà che ne deriva. Ha dovuto stabilirsi in luogo diverso dal suo villaggio. La sua sola ricompensa fu quella di essere con Cristo. Questa disponibilità spiega le parole di san Paolo: "Servite il Signore che è Cristo!" (Col 3,24).

Si tratta di non essere un servitore mediocre, ma di essere un servitore "fedele e saggio"...

San Giuseppe ci insegna che si può amare senza possedere. Contemplandolo, ogni uomo e ogni donna può, con la grazia di Dio, essere portato alla guarigione delle sue ferite affettive a condizione di entrare nel progetto che Dio ha già iniziato a realizzare negli esseri che stanno vicini a Lui, così come Giuseppe è entrato nell'opera della redenzione attraverso la figura di Maria e grazie a ciò che Dio aveva già fatto in lei. Giuseppe ha infatti vissuto alla luce del mistero dell'Incarnazione. Non solo con una prossimità fisica, ma anche con l'attenzione del cuore. Giuseppe ci svela il segreto di una umanità che vive alla presenza del mistero, aperta ad esso attraverso i dettagli più concreti dell'esistenza. In lui non c'è separazione tra fede e azione.

La sua fede orienta in maniera decisiva le sue azioni. Paradossalmente è agendo, assumendo quindi le sue responsabilità, che egli si mette da parte per lasciare a Dio la libertà di realizzare la sua opera, senza frapporvi ostacolo. Giuseppe è un "uomo giusto" (Mt 1,19) perché la sua esistenza è "aggiustata" sulla parola di Dio.

La vita di san Giuseppe, trascorsa nell'obbedienza alla Parola, è un segno eloquente per tutti i discepoli di Gesù che aspirano all'unità della Chiesa. Il suo esempio ci sollecita a comprendere che è abbandonandosi pienamente alla volontà di Dio che l'uomo diventa un operatore efficace del disegno di Dio... (**Papa Benedetto XVI**, *Celebrazione dei primi Vespri della Solennità di San Giuseppe*, Basilica Maria Regina degli Apostoli, Yaoundé, Camerun, 18 marzo 2009).

## **Riflettiamo personalmente in silenzio...**

*Canto di interiorizzazione*

### **Preghiera dei fedeli**

**Sac:** Dio Creatore, che ha riempito l'universo con i segni prodigiosi della sua potenza, ha benedetto gli inizi del lavoro e ha disposto che gli uomini cooperassero al progetto della creazione.

*Preghiamo insieme e diciamo:*

### **Guida e sostieni, Signore, l'opera delle nostre mani**

- Tu che in Cristo, divino operaio, hai dato un senso nuovo alla fatica umana aiutaci a trasformare il lavoro quotidiano in fonte di fraternità e di giustizia sociale. *Preghiamo*
- Tu che ci hai donato “il Vangelo del lavoro” insegnaci ad impegnarci perché ogni uomo e ogni donna veda rispettato il proprio diritto ad un lavoro dignitoso. *Preghiamo*
- Tu che hai creato l'uomo a tua immagine e somiglianza, fa' che sia eliminata ogni ingiusta discriminazione fra uomo e uomo, fra uomo e uomo, fra nazione e nazione. *Preghiamo*
- Tu che hai voluto come artigiano nella bottega di Nazareth il tuo Figlio fa' che ogni uomo scopra la grande dignità del lavoro. *Preghiamo*
- Tu che hai permesso che tuo Figlio morisse su una croce, accogli coloro che sono morti a causa di malattie o infortuni sul lavoro e fa' che il loro sacrificio spinga a creare luoghi di lavoro sicuri. *Preghiamo*

**Sac:** Dio di provvidenza infinita, che hai mandato sulla terra il tuo figlio a condividere le nostre fatiche e speranze, sii benedetto per tutti i benefici del tuo amore che ci sostengono nella nostra esistenza quotidiana; fa' che ogni uomo possa godere di un pane gustoso, di un lavoro giustamente remunerato, di una casa accogliente e serena; il tuo Spirito illumini la strada del progresso umano nell'attesa dei cieli nuovi e della terra nuova. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

### **3. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VITA DELL'UMANITA'**

Recita del Rosario e delle Litanie di San Giuseppe (da *In preghiera con il beato Alberione*, p. 108ss).

*Canto di benedizione e Benedizione eucaristica*

*Canto finale*

**Per informazioni: [www.istsantafamiglia.com](http://www.istsantafamiglia.com)**